

RENDICONTO DI MISSIONE

Arcidiocesi di Bologna

ANNO 2023







Rendere conto, rendersi conto

Un passo verso la condivisione e
la corresponsabilità, un percorso volto
a costruire una coscienza comunitaria
sull'attività di Missione.

Divina Sapienza

Affresco di Gian Battista Frulli (1765-1837)
Palazzo Arcivescovile - Ufficio Econmato.





Sono lieto di poter introdurre questo importante documento. A partire dai numeri del bilancio dell'Ente Arcidiocesi di Bologna, lo sguardo si allarga verso le tante attività in cui si articola la Missione della nostra Chiesa.

La bellezza e la rilevanza di queste attività, non possono essere misurate solamente in termini economici, hanno una fonte e una motivazione diversa e coinvolgono grandi risorse umane e spirituali.

La dimensione economica è tuttavia fondamentale, poiché rimanda al tema della responsabilità nel buon uso delle risorse e alla necessità della loro pianificazione per garantire una sostenibilità di lungo termine.

Da queste considerazioni nasce l'**esigenza di “rendere conto”**, di comunicare, sia pure in forma aggregata e sintetica, i dati fondamentali del bilancio e documentare l'uso che viene fatto delle risorse economiche.

I dati qui rappresentati sono organizzati secondo la logica delle attività della diocesi, in risposta alle domande **“attraverso quali progetti, la Missione si concretizza?”** e **“quali risorse economiche sostengono la Missione della diocesi?”**

La finalità di questo documento è quella di rappresentare uno strumento di conoscenza e approfondimento della realtà diocesana, per chi la vive dall'interno e per chi la osserva.

Giancarlo Micheletti
Economo Diocesano

Rendere conto, rendersi conto

Introduzione al Rendiconto di Missione

Il Rendiconto di Missione si propone come uno strumento prezioso per la Comunità, un coinvolgimento diretto sulle attività e nelle azioni promosse dall'Arcidiocesi di Bologna. Non si tratta di un semplice aggregato di numeri da interpretare ma di una guida che rileva una Missione concreta, misurabile e trasparente.

Il rigore del dato necessita della narrazione per comprendere il contesto dall'attività che rappresenta. La narrazione non è soltanto corollario, è la parte di vita che i numeri sintetizzano. Essa offre una visione più intuitiva e accessibile delle informazioni, permettendo di percepire il valore e l'impatto delle azioni intraprese.

Nella prima parte si descrive come Arcidiocesi agisca direttamente evidenziando i programmi e le iniziative a favore della comunità, approfondendo alcuni ambiti e progetti che dimostrano l'impatto reale dell'attività di Missione, per l'anno in esame.

Nella seconda parte si mettono in luce le attività che Arcidiocesi promuove in sinergia con gli enti del Territorio: parrocchie, opere diocesane, associazioni, fondazioni.

Nelle varie sezioni si descrivono le aree del contesto operativo raggruppate in quattro ambiti principali: Attività Caritative, Cura della Comunità, Conservazione del Patrimonio e Struttura. A seguire le due sezioni riferite alle Risorse.

In conclusione, il Rendiconto di Missione vuole essere un'opportunità per riflettere insieme sui risultati raggiunti e sul cammino che ci attende, facendo sentire tutti partecipi alla Missione della Chiesa di Bologna.

Sabrina Gruppioni

Vice Economo Diocesano

A terracotta statue of San Petronio stands in a brick archway. The statue depicts a bearded man in a mitre and long robes, holding a crosier in his left hand and gesturing with his right. The archway is made of reddish-brown bricks, and the background is a deep red wall.

Questa **Statua di San Petronio** si trova nel cortile del Palazzo Arcivescovile. L'effigie è un'opera in terracotta modellata di Gabriele Brunelli (1615-1682) ed è il modello della scultura marmorea collocata nella Basilica di San Petronio.



Sommario


Struttura e Governo di Arcidiocesi	11
Attività e Aree del contesto operativo	17
Attività caritative	20
Cura della Comunità	32
Conservazione e Riqualificazione del Patrimonio	48
Struttura	54
Risorse a servizio della Missione	57
Risorse Economiche	58
Risorse Umane	60
La Missione attraverso il Territorio	63
Collaborazione e Solidarietà	65
Il Territorio in numeri	66
Il Cardinale incontra la vita del Territorio	68
Conclusione e indirizzo dell'Arcivescovo	70





CAPITOLO 1

Struttura e Governo di Arcidiocesi



Il **cortile del Palazzo Arcivescovile**, fu progettato da Domenico Tibaldi (1575) e restaurato dal cardinale Oppizzoni nella metà del XIX secolo.

Lungo il perimetro si raccoglie per intero il complesso dell'arcivescovado e si eleva l'abside della Cattedrale Metropolitana di Bologna.

La Vigilanza dell'Ordinario

Un servizio prezioso

Tra gli altri compiti, al Vescovo spetta quello di vigilare sulla corretta amministrazione dei beni delle "persone giuridiche" a lui affidate. Si tratta, ovviamente, dell'Arcidiocesi con tutte le realtà ad essa connesse, quali la cattedrale, il seminario, i santuari e le parrocchie, ma anche le scuole, le case di accoglienza per anziani, i centri per l'evangelizzazione, la carità, per i giovani e la cultura... gestiti da soggetti ecclesiali.

La "vigilanza" è un prezioso servizio all'uso corretto, trasparente e virtuoso dei beni ecclesiastici, quali edifici e arredi, che non possono vedere modificato il loro fine, né tantomeno venire depauperati sciupati o svenduti. Sono, infatti, beni destinati a finalità specifiche, ma sempre tutte riconducibili alla missione stessa della Chiesa, che è quella di celebrare i sacri misteri, evangelizzare, soccorrere i poveri e i sofferenti.

Ogni persona giuridica ha un proprio organo amministrativo nominato secondo il diritto universale, particolare e statutario che annualmente deve rendere conto al vescovo della gestione condotta.

Nel suo compito di vigilanza - principalmente nei casi di amministrazione straordinaria - il Vescovo è assistito dal Consiglio Diocesano degli Affari Economici, e dal Collegio dei Consultori. Da questi, in certi casi, per agire validamente, deve ottenere un esplicito consenso.

Anche i Consigli Episcopale, Presbiterale e Pastorale collaborano col vescovo, che li consulta sugli indirizzi generali e li aggiorna sulle scelte più importanti circa l'amministrazione dei beni della Chiesa.

Mons. Giovanni Silvagni
Vicario Generale per l'Amministrazione



S.Em.Rev.ma Matteo Maria Card. Zuppi

Consiglio Episcopale		Organi Collegiali		Uffici di Curia: Struttura, Vigilanza e Amministrazione	
Arcivescovo		Consiglio Affari Economici		Vicari Generali	
Vicari Generali		Consiglio Presbiterale		Vicari Episcopali	
Moderatore di Curia e Segretario Generale		Collegio dei Consultori		Segreteria Generale	
Vicari Episcopali		Consiglio Pastorale		Cancelleria - Archivio Arcivescovile	
Direttore Vita Consacrata e Ordo Virginum		Conferenza Vicari Pastoral		Economato - Sovvenire	
				Ufficio Amministrativo e Beni Culturali	

Uffici di Curia per Ambiti Pastoral					
Comunione e Dialogo	Formazione Cristiana	Testimonianza nel Mondo	Carità	Altri ambiti	Vita Consacrata
Formaz. Perm. del Clero	Tutela dei Minori e Pers. Vulner.	Tavolo del Creato	Caritas Diocesana	Ecumen. Dialogo interrelig.	Religiosi e Religiose
Cooperaz. Miss. tra le Chiese	Catecumenato degli Adulti	Consulta delle Aggreg. Laicali	Tavolo Dipendenze	Past. Universitaria - docenti	Monaci e Monache
Diaconato	Ufficio Liturgico	Past. del Lavoro	Tavolo Carcere	Past. delle Comunic. Sociali	Eremiti
Ministeri Istituiti	Uff. Catechistico	Past. dello Sport e Pellegrinaggi	Tavolo Disabilità		Ordo Virginum
Migrantes, Rom e Sinti	Past. Giovanile	Uff. Insegn. della Relig. Catt.	Past. degli Anziani		Istituti Secolari
	Past. della Famiglia	Uff. Pastorale scolastica			Società di Vita Apostolica
	Pastorale Vocazionale				
	La Via di Emmaus				
	Past. Universitaria studenti				
Vicario Episcopale per la Comunione e Dialogo	Vicario Episcopale per la Formazione Cristiana	Vicario Episcopale per la Testimonianza nel Mondo	Vicario Episcopale per la Carità	Vicario Generale per la Sinodalità	Direttore ambito Vita Consacrata

La Curia Diocesana

Compiti diversi e responsabilità

La **Curia Diocesana** è l'insieme degli organismi (uffici, incaricati diocesani, commissioni etc.) e delle persone che collaborano con il Vescovo nella guida pastorale, amministrativa e giudiziaria della diocesi (cfr. Codice di Diritto canonico, 469).

Per gli aspetti amministrativi, economici e giuridici, il vescovo è coadiuvato dai suoi vicari, dalla Segreteria Generale, dalla Cancelleria, dall'Economo e dall'Ufficio Amministrativo e Beni Culturali.

Dei vari ambiti pastorali si occupano gli altri Uffici di Curia: essi sono le membra del corpo della Chiesa di Bologna, a servizio della pastorale diocesana, delle parrocchie e di tutte le realtà ecclesiali. Dedicano particolare attenzione alle esigenze di ciascuno, pur nel cammino comune che l'intera diocesi percorre, sotto la guida del suo Arcivescovo.

Non si tratta di pura "burocrazia", ma del modo in cui la Chiesa realizza la sua Missione attraverso i singoli e le comunità, nei diversi

stati di vita (laicato e clero, diaconato e ministeri, famiglia e vita consacrata) nei vari momenti di vita quotidiana (come la scuola, l'università, il lavoro, il tempo libero, lo sport e il pellegrinaggio...) nelle diverse fasi della vita (bambini e giovani, adulti, anziani e ammalati...), senza trascurare le particolari situazioni di sofferenza (migranti, persone vulnerabili, disabilità, carcere, dipendenze...).

Come in una grande famiglia ciascuno ha un compito diverso e lo svolge con responsabilità, così nella grande famiglia che è la Chiesa di Bologna, ogni Ufficio di Curia, col suo direttore, si dedica al proprio ambito di evangelizzazione, di formazione, di carità, aiutato - a diversi livelli - da volontari, da Commissioni e da Consulte.

Si tratta di una realtà ampia e articolata nella quale ciascuno, in spirito di disponibilità e collaborazione, si sente responsabilizzato, parte attiva della Chiesa di Bologna.

Mons. Roberto Parisini

Moderatore di Curia e Segretario Generale





CAPITOLO 2

Attività e Aree del contesto operativo

Attività e Aree del contesto operativo

Attraverso quali progetti la Missione si concretizza

Per "**attività e aree del contesto operativo**" si intende l'**insieme delle attività di Missione** che assorbono le risorse economiche dell'ente Arcidiocesi.


Queste attività non solo riflettono l'impegno verso la comunità, ma anche la capacità di rispondere ai bisogni e alle necessità del territorio.

A fianco, la suddivisione delle attività in macro ambiti. Ciascun ambito sarà introdotto da una breve presentazione, seguita da dati e grafici che ne illustrano l'incidenza rispetto al globale.

Queste informazioni aiuteranno a comprendere meglio come le risorse vengano allocate e quali siano le aree di maggiore intervento e rilevanza.

 **Attività Caritative**
€ 8.558.824

 **Cura della Comunità**
Culto e Pastorale, Cultura e Formazione
€ 1.901.403

 **Conservazione e Riqualficazione del Patrimonio**
€ 6.837.233

 **Struttura**
€ 2.912.446



34%

Conservazione
e Riqualificazione
del Patrimonio
€ 6.837.233



42%

Attività Caritative
€ 8.558.824



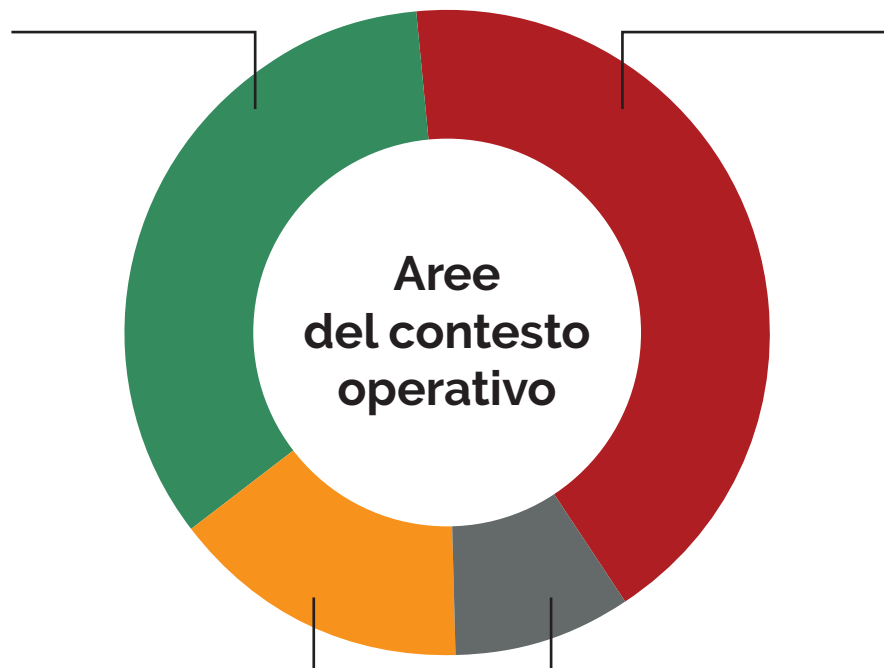
15%

Struttura
€ 2.912.446



9%

Cura della Comunità
€ 1.901.403



**TOTALE ATTIVITÀ
DI MISSIONE 2023
€ 20.209.907**

**TOTALE ATTIVITÀ
DI MISSIONE 2022
€ 18.239.291**

Attività caritative

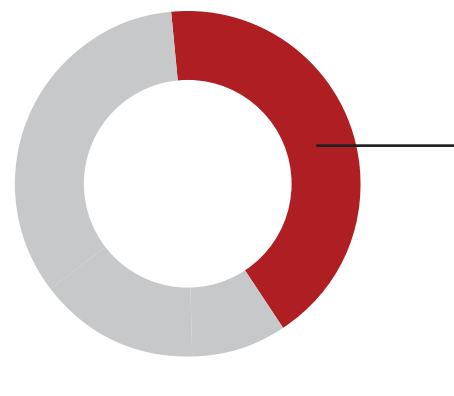
Un aiuto a chi è più vulnerabile

Le **attività caritative** rappresentano, per la nostra Diocesi, l'ambito di Missione prevalente che **incide nella misura del 42% sul totale**.

Nelle pagine seguenti, il grafico elenca le molteplici attività a cui seguiranno approfondimenti e focus differenti su temi tipici dell'anno in esame.

Focus per l'anno 2023:

1. Insieme per il Lavoro
2. Sostegno scolastico alle famiglie con figli disabili
3. Centro Sanitario di Usokami
4. Mensa di Fraternità



42%

Attività Caritative
€ 8.558.824

“Partendo dallo studio delle necessità delle persone vulnerabili, sono nati diversi *tavoli di lavoro* con l'obiettivo di offrire esperienze, proposte e azioni concrete.”

Solidarietà e Sostegno alla Comunità

Nella nostra società, i bisogni che emergono sono sempre più urgenti ed in continua evoluzione. Partendo dallo studio delle necessità delle persone vulnerabili, sono nati diversi “tavoli di lavoro” con l’obiettivo di offrire esperienze, proposte e azioni concrete.

Si è sviluppata un’efficace collaborazione tra l’Ufficio della Pastorale Scolastica e il “Tavolo delle Dipendenze” volta a presentare incontri a tema e lavori di gruppo che hanno coinvolto ragazzi e professori di alcune scuole superiori della nostra diocesi.

Per favorire socializzazione e sostegno nella condivisione della vita quotidiana, è nato uno spazio di incontro e convivenza tra giovani e ospiti dalla Mensa di S. Petronio. La Caritas diocesana promuove attività fortemente improntate alle necessità più urgenti: dall’emergenza abitativa, alla carenza di lavoro, all’analfabetismo digitale, propone un ascolto attento dei bisogni, offre e costruisce progetti concreti anche in sinergia con le istituzioni interessate.

Con le Caritas parrocchiali, si è intrapreso un percorso di formazione che mira a incoraggiare i

volontari, sostenendone gli approcci più efficaci e promuovendone le attività, che si fanno via via più complesse e articolate.

È doveroso menzionare i fondi straordinari di cui la Diocesi può disporre grazie alla provvidenza dell’eredità Michelangelo Manini. Questi fondi permettono di raggiungere bisogni altrimenti non sostenibili. Le iniziative più importanti finanziate possono riassumersi nei seguenti progetti:

- **Cinque pani e due pesci** tramite il quale si sostengono famiglie in difficoltà attraverso 147 Caritas parrocchiali.
- **Insieme per il Lavoro** destinato a coloro che faticano ad accedere al mondo dell’occupazione accompagnandoli in percorsi personalizzati di inserimento.
- **Sostegno ai doposcuola** del territorio diocesano.
- **Sostegno scolastico** alle famiglie con figli disabili.
- **Corridoi umanitari** con l’obiettivo di permettere l’inserimento di migranti e profughi con permessi regolari nella società e nel mondo del lavoro.

Don Massimo Ruggiano
Vicario Episcopale per la Carità



La Moltiplicazione dei pani e dei pesci,
dipinto di Bartolomeo Letterini (1669-1745).

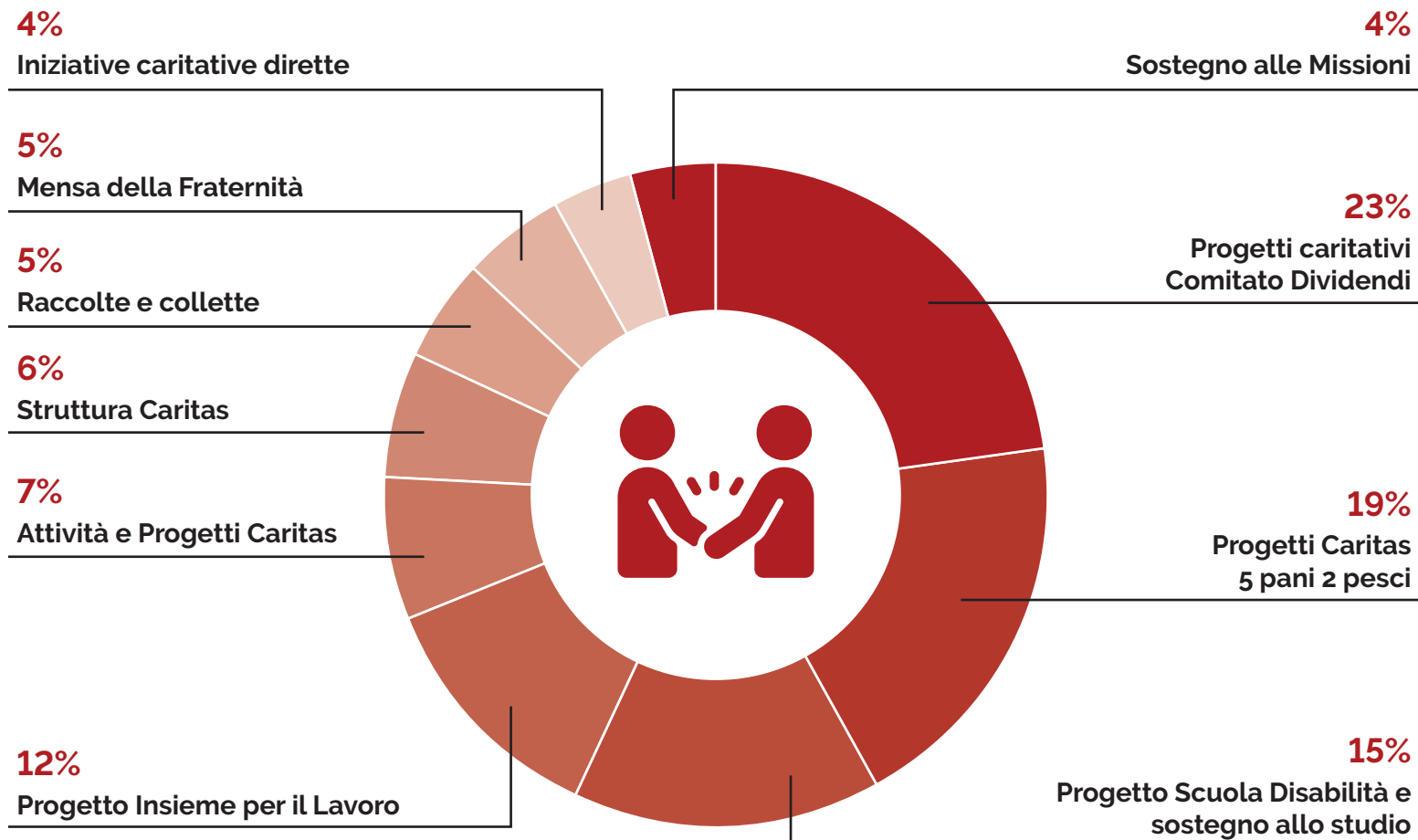
⁹ «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

¹⁰ Rispose Gesù: «Fateli sedere» ¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.

cfr Gv 6, 9-11

Attività caritative

€ 8.558.824



1. Insieme per il Lavoro

Insieme per il Lavoro nasce nel 2017 a Bologna per volontà di Arcidiocesi, del Comune e della Città Metropolitana attraverso la sottoscrizione di un protocollo pluriennale.

Nella comune consapevolezza della necessità e dell'importanza di operare in modo sinergico, le parti che hanno sottoscritto il protocollo hanno deciso di unire le forze per raggiungere l'obiettivo di rendere autonome un numero sempre maggiore di persone in condizione di fragilità sociale ed economica.

L'attività in questi anni ha raccolto nel percorso molteplici adesioni prima fra tutte quella della Regione Emilia Romagna.

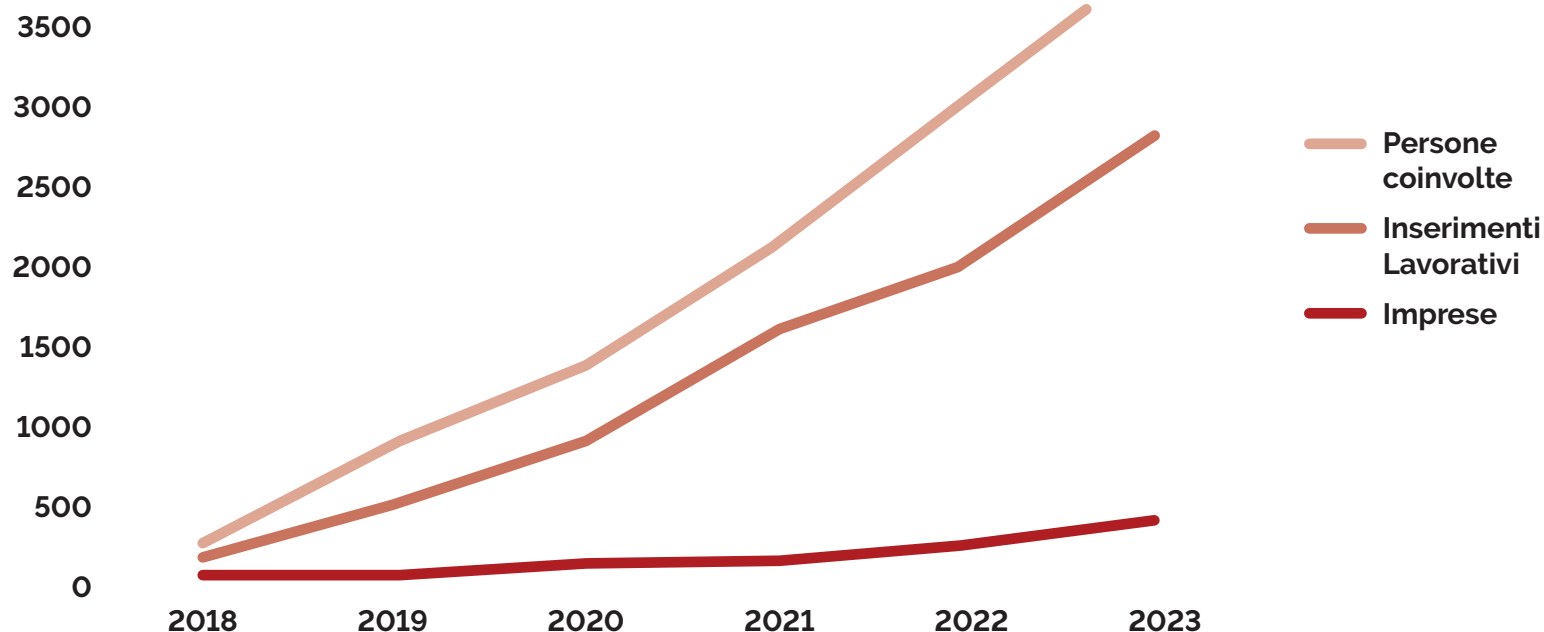
L'impegno di Arcidiocesi in questi sette anni, dal 2017 al 2023, è stato consistente sia in termini economici sia in termini di risorse professionali qualificate che ne hanno garantito lo sviluppo. Dal punto di vista finanziario, in questi 7 anni **l'investimento di Arcidiocesi** è stato di **6.700.000 di Euro**; di cui 1.000.000 di euro solo per l'anno 2023.

Rispetto all'intero impegno economico di Arcidiocesi, possiamo dire che:

- circa il **60%** viene impegnato per la ricerca delle opportunità di lavoro, l'analisi delle competenze delle persone e per l'abbinamento persona-impresa;
- circa il **25%** per la formazione;
- il **10%** per le indennità erogate direttamente alle persone come sostegno e come incentivo all'impegno nelle attività di inserimento.



Andamento delle attività e degli attori coinvolti (2018-2023)



Al termine dell'anno 2023 il numero delle persone fragili che si sono rivolte ad Insieme per il Lavoro ha raggiunto la cifra di **7.604**. Più della metà di età superiore ai 40 anni; circa la metà sono donne; 2.700 sono stranieri; il 40 % è privo di un titolo di studio.

Anche il numero di **imprese** che si sono rivolte ad Insieme per il Lavoro è cresciuto nel tempo,

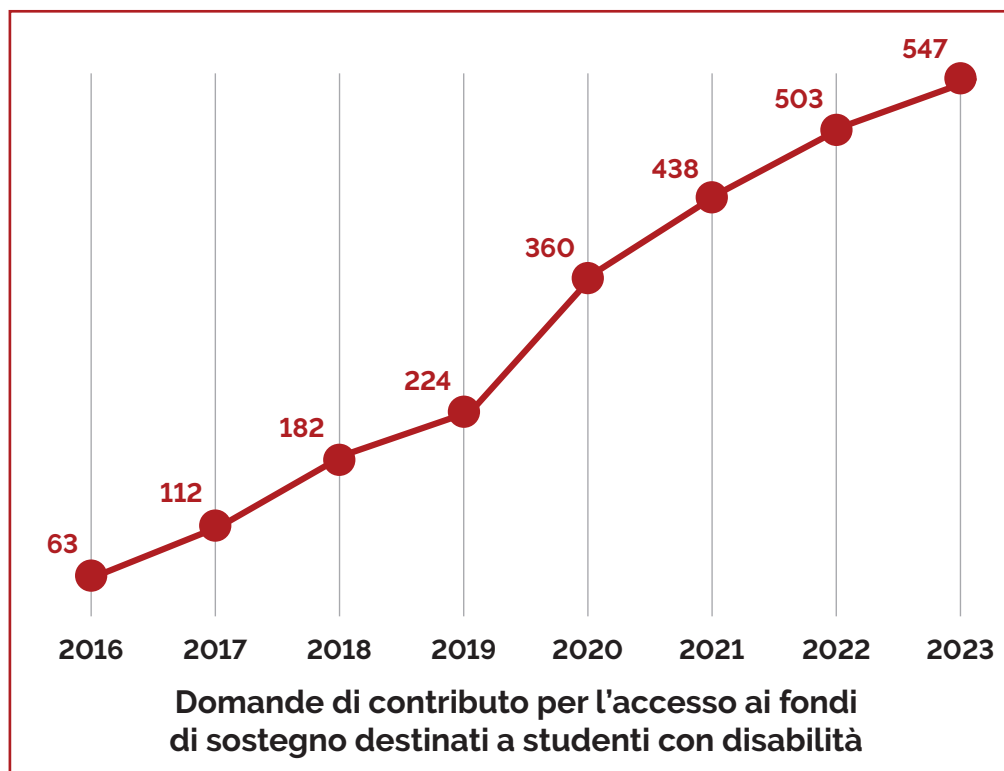
332 alla fine del 2023 ripartito in parti uguali tra imprese di piccola e media/grande dimensione.

Gli inserimenti al lavoro attraverso il progetto risultano essere **2.437**, per un numero di **persone coinvolte** pari a **1.079** (il 50% dei candidati ha ricevuto mediamente più di due offerte di inserimento).

2. Sostegno scolastico alle famiglie con figli disabili

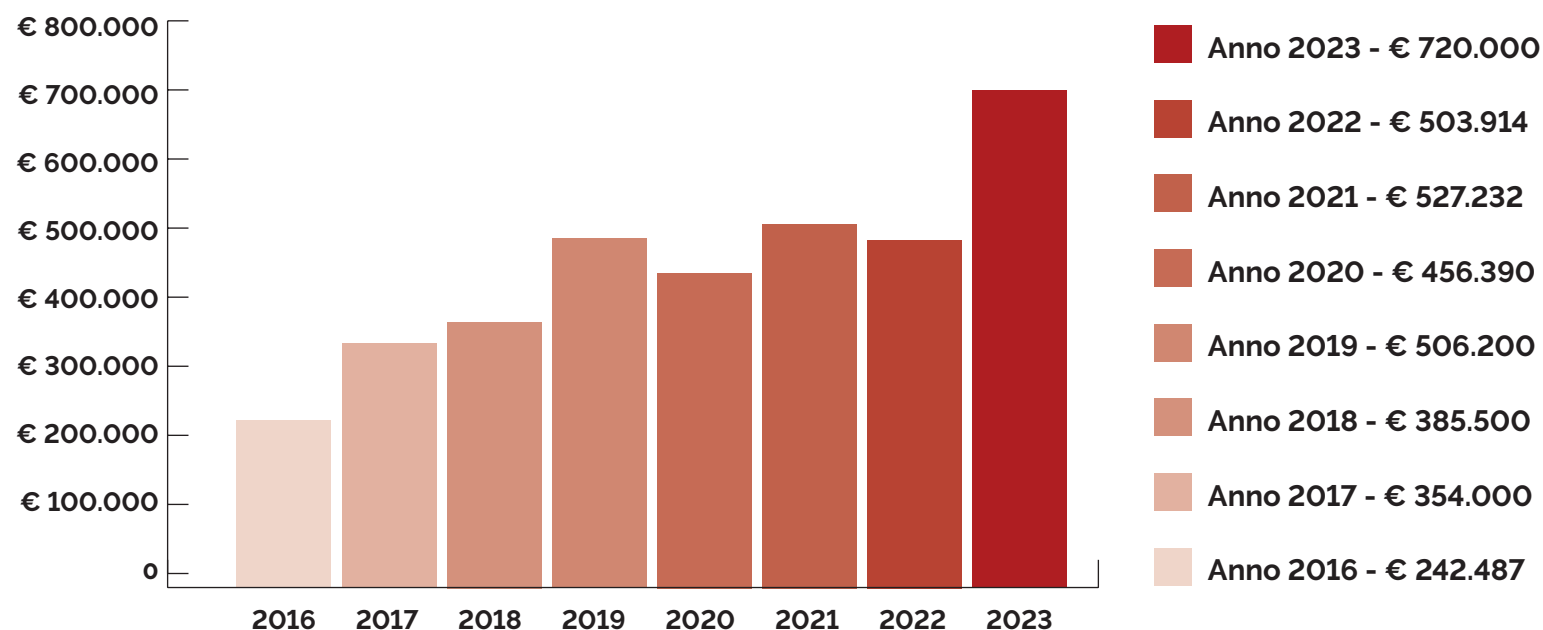
Arcidiocesi di Bologna, attraverso l'Ufficio per la Pastorale Scolastica, promuove un'iniziativa per sostenere l'educazione, l'istruzione e la formazione di bambini, ragazzi e giovani residenti nel territorio. Il bando di sostegno è stato avviato la prima volta nel 2016 e da allora, annualmente, vengono erogati contributi alle famiglie con studenti disabili.

Tale attività rientra nel più ampio **progetto di sostegno all'educazione, all'istruzione ed alla formazione** che coinvolge anche i doposcuola diocesani ed il sostegno ad essi.



“Il sostegno scolastico è prezioso poiché mira a garantire che ogni bambino riceva un'educazione equa ed inclusiva, adeguata ai suoi bisogni specifici; contribuisce altresì alla crescita personale e alla possibilità di diventare membri attivi ed indipendenti nella società”

Contributi erogati alle famiglie



L'entità del sostegno è stabilita in base alle risorse disponibili e al numero di domande presentate, cercando di rispettare criteri di equità, necessità ed uniformità.

Le famiglie possono presentare le domande tramite le parrocchie di appartenenza le quali

procedono alla raccolta e all'inoltro alla Diocesi tramite una piattaforma digitale organizzata.

Dal 2016 le richieste di contributo sono aumentate in modo esponenziale per questo motivo la Diocesi ha stanziato fondi sempre maggiori.

3. Centro Sanitario di Usokami

Dal gennaio 1974 Arcidiocesi di Bologna è presente in Tanzania, sull'altopiano della regione di Iringa.

E' una presenza che nasce da un gemellaggio tra la Chiesa di Bologna e la Chiesa di Iringa e i loro rispettivi vescovi (il Cardinale Antonio Poma e Mons. Mario Mgulunde).

All'impegno primario dell'evangelizzazione e della cura pastorale si è affiancata, nel corso degli anni, un'attività di assistenza sanitaria, di accoglienza, di

promozione umana e di formazione professionale. A Settembre 1977 è stato inaugurato il primo lotto di terreno dedicato alla costruzione del Centro Sanitario che oggi è in grado di fornire prestazioni ambulatoriali e degenze per 120 posti letto, assistenza e prevenzione dell'HIV e un centro malnutriti.

Nell'Ospedale offrono assistenza le Suore Minime dell'Addolorata, i medici locali e volontari guidati dalla responsabile Suor Gracy che opera sul territorio da 28 anni.





Suor Gracy, responsabile dell'**Usokami Health Centre** che da 28 anni svolge la preziosa attività di assistenza presso il Centro Sanitario.

**Negli ultimi cinque anni
la Diocesi si è impegnata
nel sostegno del Centro
Sanitario per Euro 397.000**



**Inquadra il QR Code
e guarda il video di
approfondimento
«Cinquantennale
gemellaggio
Bologna Usokami».**

4. Mensa della Fraternità

La **Caritas diocesana**, attraverso la **Fondazione San Petronio**, svolge un ruolo essenziale nella lotta contro la povertà attivando servizi di supporto destinati a persone senza fissa dimora.

Fin dal dicembre 1977, la Fondazione ha garantito ogni sera, per 365 giorni all'anno, la distribuzione di pasti offrendo così un momento di dignità e sostegno a chi vive in condizioni di vulnerabilità.

Oltre alla mensa, nel corso degli anni, sono stati sviluppati molti altri servizi per rispondere ai tanti bisogni di chi è in difficoltà economica e sociale.

Tra questi:

Servizio docce: questo servizio erogato tre volte a settimana offre accesso all'igiene personale degli utenti;

Barberia: una volta alla settimana vengono offerti tagli di capelli e rasature;

Distribuzione di sacchi a pelo: in particolare durante i mesi invernali la distribuzione di sacchi a pelo e coperte è essenziale;

Spazio pomeridiano di incontro: questo spazio rappresenta un luogo di socializzazione dove volontari, giovani ed assistiti possono incontrarsi, confrontarsi e scambiare esperienze attraverso momenti ludici e di attività;

Armadio della fraternità: questo servizio è nato nel periodo successivo alla pandemia come risposta alle crescenti necessità delle persone senza dimora offrendo abiti donati da associazioni e privati.

I numeri dell' anno 2023

65.000	pasti serviti dalla Mensa di Fraternità
---------------	--

258	utenti che hanno usufruito della Mensa
------------	--

450	utenti che hanno usufruito del servizio Barberia
------------	--



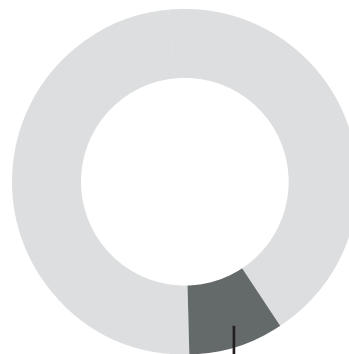
I locali della **Mensa di Fraternità**
di Via Santa Caterina (Bologna).

Cura della Comunità

Culto e Pastorale, Cultura e Formazione

Cura della Comunità intesa come l'insieme di attività, attenzioni e progetti di carattere pastorale, culturale e formativo rivolte al Popolo di Dio.

Un breve contributo dei Vicari Episcopali introdurrà i diversi temi a cui seguirà l'analisi per macro ambiti, approfondimenti e focus differenti sulle attività tipiche dell'anno in esame.



9%

Cura della Comunità
€ 1.901.403

Focus per l'anno 2023:

1. La Comunità incontra la Beata Vergine di San Luca
2. L'attenzione e la cura rivolta al Clero Anziano
3. L'incontro con i giovani di Estate Ragazzi
4. Giovani Protagonisti
5. Le attività della Pastorale Universitaria



Formazione nel Cammino di Fede

Nel Cammino di Rinnovamento Missionario della nostra Diocesi una dimensione decisiva è la formazione dei diversi ministri che si impegnano nella pluriforme missione a cui siamo chiamati. Il Vescovo ha tra i suoi preziosi collaboratori i presbiteri e i diaconi. I candidati presbiteri hanno il loro spazio educativo nelle comunità dei Seminari arcivescovile e regionale e trovano nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna il luogo della formazione specifica.

La Diocesi è impegnata da sempre a sostenere queste istituzioni che curano il futuro della nostra Chiesa; a tal proposito, è in corso un recupero strutturale del Seminario arcivescovile, ora in parte inagibile. I candidati diaconi frequentano un percorso formativo di quattro anni: alcuni corsi teologici presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e altri incontri di formazione particolare guidati dall'Ufficio diaconato. I presbiteri a servizio della Chiesa bolognese sono circa

300, i diaconi, 160. A essi si affianca un gruppo sempre più numeroso di ministri istituiti: 218 lettori e 502 accoliti; dal 2023 si è aperto anche all'istituzione delle donne che arricchiscono, con il loro particolare carisma ciascuno dei ministeri.

La formazione iniziale non è sufficiente: occorre proseguire il cammino anche durante gli anni di ministero. La diocesi, per questo, offre molte opportunità tra cui la "tre giorni del Clero" di settembre e quelle residenziali invernali, mattinate di incontro diocesano, esercizi spirituali annuali e giornate di approfondimento.

Alcuni presbiteri stanno completando la loro formazione teologica e pastorale a Roma e a Gerusalemme. Tutte queste attività si rendono possibili grazie all'impegno degli uffici competenti e al sostegno economico della Diocesi.

Don Angelo Baldassarri
Vicario Episcopale per la Comunione e il Dialogo



Pastorale per la Testimonianza nel Mondo

Scuola, Lavoro, Sport e Pellegrinaggi

L'ambito pastorale per la Testimonianza nel Mondo ha un raggio operativo molto vasto, legato al ruolo missionario dei laici nei vari contesti di vita: dalla scuola al mondo del lavoro e dell'impegno sociale, dallo sport al tempo libero, ai pellegrinaggi. Tale servizio, inoltre, accompagna l'azione apostolica e missionaria delle varie aggregazioni e dei movimenti ecclesiali e laicali, presenti in Diocesi.

Nell'anno 2023 la Pastorale Scolastica ha lavorato soprattutto alla formazione degli operatori dei doposcuola e degli oratori parrocchiali e al sostegno economico degli stessi; di particolare interesse risulta il progetto "Giovani Protagonisti" sul quale l'Ufficio ha investito per il secondo anno consecutivo. Tale esperienza ha consentito a diverse associazioni educative della nostra Chiesa di entrare in alcune classi superiori statali, suscitando la partecipazione attiva degli adolescenti nella stesura e realizzazione di progetti di utilità comune.

La Pastorale Sociale del Lavoro, favorisce l'incontro e il confronto tra le svariate organizzazioni del mondo sociale e del lavoro di matrice cristiana, promuove occasioni di studio e formazione sui temi essenziali della dottrina sociale della Chiesa. Per sensibilizzare al tema delle morti sul lavoro è stato organizzato un

convegno presso la sede del Comune di Bologna. Infine, l'Ufficio è parte attiva del comitato "Insieme per il lavoro", per contribuire alle scelte operative, in linea con gli intenti diocesani.

Il Tavolo diocesano per la Cura del Creato ha realizzato una Mostra sull'Ecologia Integrale, con l'intento di raggiungere capillarmente le zone pastorali e le singole parrocchie, per far crescere la consapevolezza sui temi ambientali e promuovere una maggiore cura della "casa comune". La Mostra ha rappresentato l'occasione per favorire varie iniziative sul territorio come convegni tematici e attività pastorali.

Nel corso dell'anno 2023, la Pastorale dello Sport, Pellegrinaggi e Tempo Libero ha supportato la realtà sportiva di tante Associazioni nate all'interno del mondo parrocchiale ed ecclesiale. Ha inoltre continuato la sua opera di valorizzazione della "Via Mater Dei", sempre più frequentata da pellegrini.

Le varie iniziative pastorali di questi Uffici raggiungono i fedeli nelle differenti realtà aggregative: il lavoro, le parrocchie, le associazioni, per offrire supporto liturgico, riflessioni metodologiche e risorse organizzative.

Don Stefano Zangarini

Vicario Episcopale per la Testimonianza nel Mondo

Formazione Cristiana

Catechesi, Giovani e Famiglia

Nel Settore della Formazione Cristiana rientrano i seguenti Uffici diocesani e le relative Commissioni: Catecumenato degli adulti, Liturgico, Catechistico, Pastorale Giovanile, Pastorale della Famiglia, Pastorale Vocazionale, Pastorale Universitaria per quanto riguarda la cura degli Studenti Universitari, nonché il Servizio Diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel vasto ambito sopra descritto, si è proceduto soprattutto lungo tre linee direttrici.



...e se ti dico Dio? Incontro con don Alberto Ravagnani sul rapporto Chiesa-Giovani - Ufficio Pastorale Giovanile.

La prima fa capo all'**Ufficio Catechistico**, che si attiva per mettere in contatto quanti, nelle diverse Zone Pastorali, operano per la catechesi. Le azioni poste in essere riguardano principalmente il Congresso dei Catechisti, a inizio anno pastorale; ad esso si aggiungono i numerosi momenti di incontro fra i referenti delle Zone e il Direttore dell'Ufficio, impegnato in una capillare presenza sul territorio.

La seconda riguarda i **giovani**, ai quali viene proposto già da tempo, in collaborazione con la Caritas diocesana, un anno di esperienza formativa la cui efficacia si riverbera sul territorio. Nei momenti di formazione, i giovani aiutano nella pastorale ordinaria e, al termine dell'esperienza, rimangono come collaboratori dell'Ufficio. L'anno di formazione diventa quindi generativo di ulteriori competenze, non solo in termini di lavoro, ma anche di pastorale e di servizio. Un'ulteriore direzione di intervento è connessa con la **pastorale familiare**, che promuove soprattutto molti momenti di formazione e vicinanza alle famiglie; un particolare risalto va dato alla giornata per la sinodalità, rivolta a tutti gli operatori.

Don Davide Baraldi

Vicario Episcopale per la Formazione Cristiana



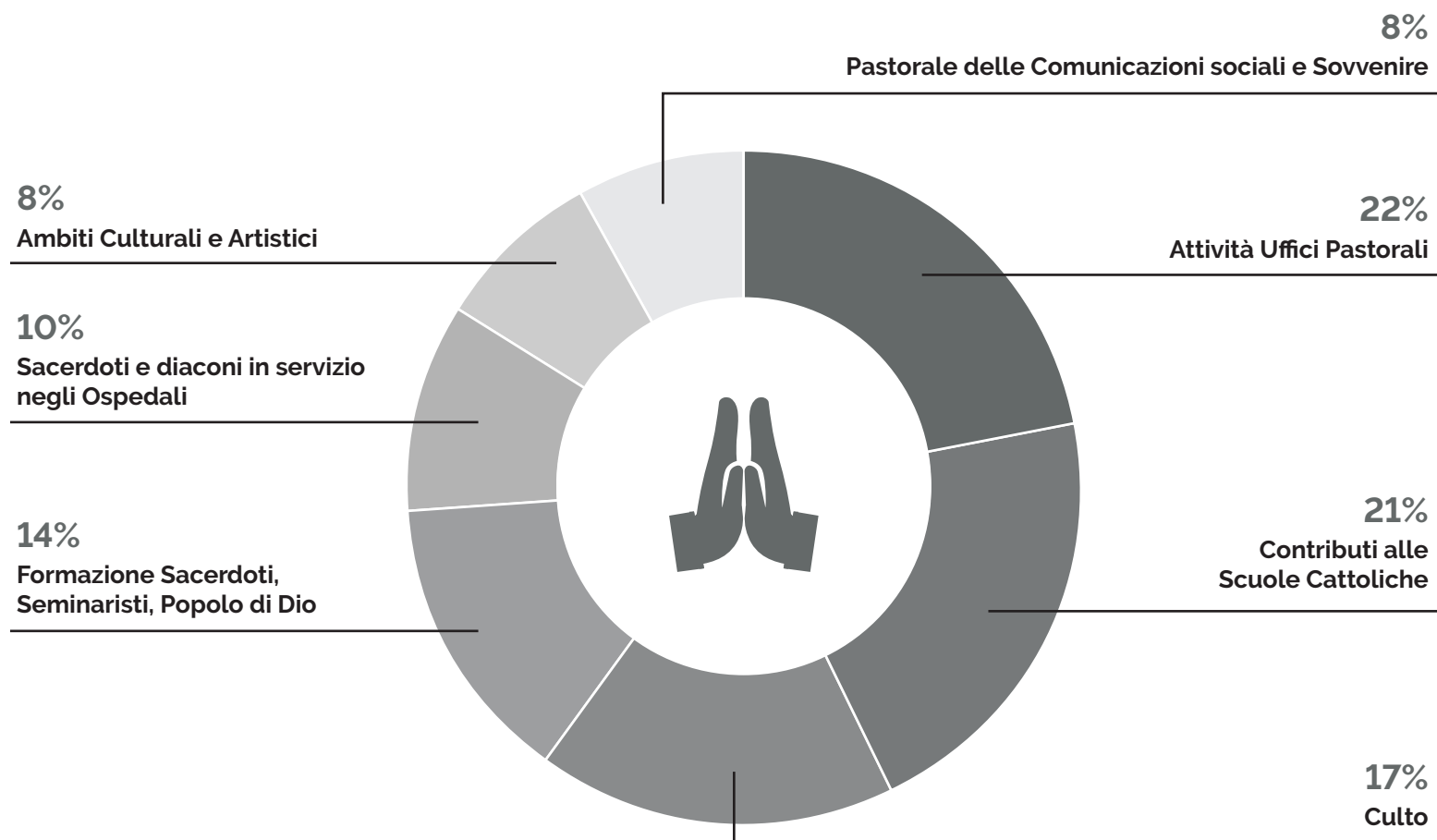
¹⁵ Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura». ²⁰ Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

cfr. Mc 16, 15-20

I Quattro Evangelisti, pittura di Pieter Paul Rubens (1577-1640). Olio su tela, 1614.

Cura della Comunità

€ 1.901.403



1. La Comunità incontra la Beata Vergine di San Luca

La Chiesa di Bologna ha una particolare venerazione verso la Madre del Signore. L'Immagine della **Beata Vergine di San Luca**, posta nel Santuario sul Colle della Guardia, durante la settimana che precede la solennità dell'Ascensione, viene portata in Città per dimorare in Cattedrale.

In tante località della Diocesi, l'Immagine di Maria, venerata nei santuari, viene accompagnata nelle chiese parrocchiali vicine, dove è onorata secondo antiche tradizioni.

La prima visita della Madonna di San Luca a Bologna avvenne nel 1433, in occasione di piogge incessanti che minacciavano il raccolto e promettevano carestia, ma è dal 1476 che la "discesa" avviene con ritmo annuale, sebbene con modalità che nel tempo sono state modificate. Sono giorni in cui si vede il volto della Chiesa Bolognese e la ricchezza dei doni di cui lo Spirito Santo l'ha dotata.

Per tutta la durata della permanenza, nelle celebrazioni, nelle recite dei rosari, nelle

processioni ogni fedele desidera onorare Maria. Anche le forze dell'ordine sono presenti sull'altare a rendere omaggio alla Sacra Immagine.

Negli ultimi anni, molti forestieri di passaggio e turisti, incuriositi per il flusso di tante persone in Cattedrale, entrano meravigliati e depongono una preghiera ai piedi di Coei che viene definita "*bella del ciel Regina*".

La Madre di Dio, la cui icona nel sec. XII il pellegrino Teocle da Costantinopoli portò nella nostra Città, è divenuta la Patrona della Chiesa di Bologna: il lungo portico che collega il capoluogo al santuario rappresenta il saldo legame dei bolognesi alla loro massima protettrice.

Per i fedeli, la benedizione alle ore 18.00 del mercoledì in Piazza Maggiore è un appuntamento imprescindibile per esprimere il legame e la devozione tra i figli e la Madre Celeste.

Mons. Amilcare Zuffi

Delegato Arcivescovile per la Chiesa Cattedrale di S. Pietro nella Metropolitana



Inquadra il QR Code
per il video di
approfondimento
«La Risalita».



2. L'attenzione e la cura rivolta al Clero Anziano

L'attenzione e la cura che la Chiesa di Bologna rivolge ai **preti anziani e ammalati** si esprime in diversi modi e l'Arcivescovo ne segue personalmente il percorso. Attualmente i presbiteri che hanno più di 75 anni sono 87, 275 è il numero di tutti i preti diocesani. Raggiunti i 75 anni, diversi di loro continuano il ministero secondo le possibilità, il loro desiderio e le esigenze della Diocesi; altri cambiano abitazione e servizio.

È difficile sintetizzare in quale modo avvenga questo cambiamento, non esiste un protocollo, ma, alla luce di necessità, aspirazioni e bisogni dell'azione pastorale della Diocesi, si considerano le diverse situazioni.

In alcuni casi, i sacerdoti anziani lasciano il ministero di responsabilità svolto fin a quel momento, ma restano nel territorio della Parrocchia di servizio aiutando il nuovo Parroco o dedicandosi a un ministero diverso.

In altri si trasferiscono presso parenti, amici o in abitazioni private. Altri ancora vivono all'interno di strutture ecclesiali, come il Villaggio della

Speranza, il Seminario Diocesano, case per anziani rette da religiosi. Ci sono poi parroci che accolgono preti anziani e ammalati, offrendo ospitalità in canonica o abitazioni attigue ad essa.

La casa del Clero attualmente ospita 27 preti ai quali viene offerta un'abitazione comoda, assistita e la possibilità di un ministero di supporto.

L'Arcivescovo cerca per i sacerdoti anziani e ammalati le soluzioni più adatte, insieme ai Vicari generali e all'Incaricato diocesano per l'assistenza al Clero; i presbiteri sono aiutati soprattutto da tante persone che, con sollecitudine e affetto, rappresentano il loro conforto maggiore.

La Chiesa di Bologna, infine ha adattato la canonica della Parrocchia di Nostra Signora della Fiducia per accogliere alcuni presbiteri in pensione: lasciato il ministero, potranno così iniziare una comunione di vita e un nuovo servizio per le Parrocchie e il territorio vicino.

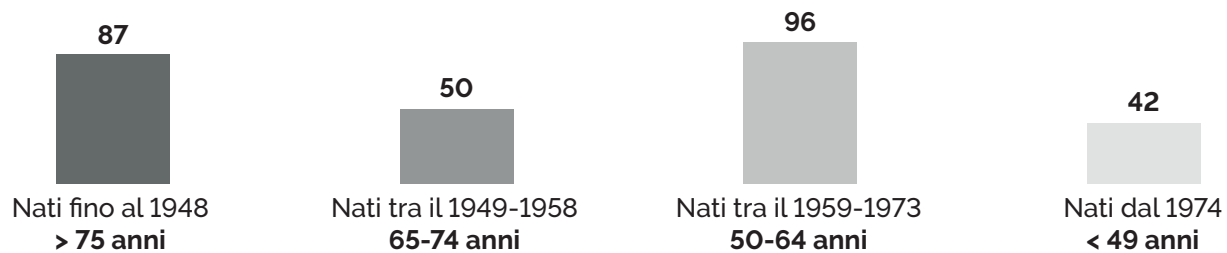
Don Marco Cippone

Incaricato Diocesano per l'assistenza al Clero



Numero di Presbiteri della Diocesi per fascia di età

Dati al 31/12/2023



3. L'incontro con i giovani di Estate Ragazzi

"Solo una pastorale capace di rinnovarsi a partire dalla cura delle relazioni e dalla qualità della comunità cristiana sarà significativa e attraente [...] La Chiesa potrà così presentarsi come una casa che accoglie, caratterizzata da un clima di famiglia fatto di fiducia e confidenza" (cfr. Sinodo 2018 "I giovani la fede e il discernimento vocazionale")

Queste parole sono state assunte da Pastorale Giovanile come tema di riflessione da qualche anno. Attorno a questi stimoli si snodano diversi progetti e riflessioni che mirano a rimettere al centro il bene e le esigenze delle giovani generazioni. Nel 2023, in continuità con gli ultimi due anni, è proseguita la proposta formativa dedicata a educatori giovani e giovanissimi tramite il progetto **"Educantiere"**, proprio per soddisfare la necessità di accompagnamento alla vita adulta.

In risposta alla sempre più urgente necessità di luoghi educativi, è stato intrapreso un percorso, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica, per dare sempre più strumenti ai referenti di doposcuola e far sentire loro la vicinanza della Diocesi.

Ormai da molti anni si realizza il progetto **Estate Ragazzi**, esperienza estiva di giovani e ragazzi che scelgono di condividere parte del loro tempo estivo come servizio ai più piccoli.

Partecipazione nell'anno 2023

18.000	Iscrizioni ad Estate Ragazzi
---------------	-------------------------------------

190	Parrocchie registrate che hanno offerto il servizio
------------	--

9.000	Animatori coinvolti
--------------	----------------------------



Festa Insieme a Villa Revedin il 15 giugno 2023

Saluto dell'Arcivescovo ai ragazzi e agli animatori
di Estate Ragazzi.



4. Progetto "Giovani Protagonisti"

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi rivolti a studenti delle **scuole superiori bolognesi**, i quali sono invitati a sviluppare e a concretizzare proprie istanze progettuali che abbiano come tema il **bene comune, la socialità, la comunità territoriale**.

Vengono proposte alcune cornici tematiche: **sostenibilità ambientale, cultura digitale, rapporto con la diversità**.

La proposta esplicitata alle scuole è di svolgere i percorsi **nell'ambito delle tematiche di educazione civica**, in modo da riempire di un concreto significato questa importante occasione offerta agli studenti, lasciando loro la parola e dandogli la possibilità di operare concretamente in qualità di cittadini responsabili.

Dati per l'anno 2023

9 **Scuole** che hanno aderito al progetto

148 **Studenti coinvolti**

"Insieme per costruire un futuro libero dalle dipendenze" questa la strategia e gli obiettivi del progetto **Giovani protagonisti** per le classi III e IV degli istituti superiori bolognesi promosso dall'ufficio per la Pastorale scolastica e dal Tavolo diocesano per le dipendenze.

Giovani Protagonisti 9 maggio 2023

Aula Magna Istituto Belluzzi incontro conclusivo del percorso.



Inquadra
il QR Code
e guarda
il video
dell'incontro
conclusivo
del progetto
«Giovani
Protagonisti».



5. Le attività della Pastorale Universitaria

Uno dei tratti che caratterizza Bologna è quello di essere città universitaria. **Chiesa e Università** sono soggetti con finalità non coincidenti ma con possibili spazi di intersezione tra loro.

Attraverso il Vicario per la Formazione Cristiana e l'Ufficio di Pastorale Universitaria, la Chiesa di Bologna cerca di promuovere l'orizzonte diocesano e di favorire attività organizzate e dedicate al mondo degli studenti.



La Pastorale Universitaria, oltre alla cura delle persone (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo), si dedica all'animazione culturale della vita universitaria e all'approfondimento del messaggio cristiano nei diversi ambiti del sapere, in uno scambio arricchente e fecondo.

In sintonia con altri uffici pastorali, sono state organizzate le Messe per l'Università e Incontri per giovani, occasioni nelle quali si è consolidata la presenza di un Coro Universitario che si ritrova oltre gli appuntamenti istituzionali, costituendo di fatto un luogo di aggregazione.

Nella Chiesa di San Sigismondo continua da tre anni l'offerta dei **Talk Away**, un tempo di ascolto per le persone, dedicato sia alla confessione che al dialogo.

Con un'associazione del territorio, da due anni, vengono tenuti percorsi di lettura dei Vangeli, offrendo un approccio che permetta ai ragazzi di imparare un metodo di lettura ed esprimere riflessioni, di porre domande secondo la propria esperienza di vita.

Black History Month

Incontro con lo scrittore Alain Mabanckou negli spazi della Comunità Universitaria Diocesana di San Sigismondo.

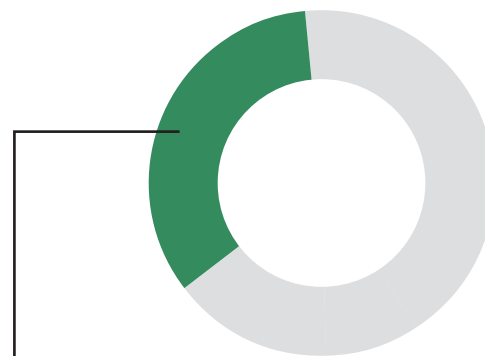


Conservazione e Riqualificazione del Patrimonio

La Chiesa mantiene una prospettiva teologica sui beni culturali di interesse religioso, in quanto espressione di testimonianza evangelica della Fede nella storia.

Tutelare e valorizzare significa cogliere questo messaggio di Fede. Il restauro e la cura del patrimonio immobiliare ha come fine quello di salvaguardare, oltre ai muri, la trama della vita che da sempre anima il loro interno.

La Chiesa, in ogni epoca, è garante e non solo custode, della consegna al futuro di Fede, Cultura, Memoria e Tradizione.



34%

Conservazione del Patrimonio
€ 6.837.233



Focus per l'anno 2023:

- 1. Bando Diocesano per lavori di riqualificazione e conservazione del patrimonio immobiliare.**
- 2. Alcuni interventi di riqualificazione e conservazione del patrimonio immobiliare.**

Conservazione e Riqualificazione del Patrimonio

€ 6.837.233

1%

Immobili Arcidiocesi

3%

Contributi ad altri Enti Diocesani

1%

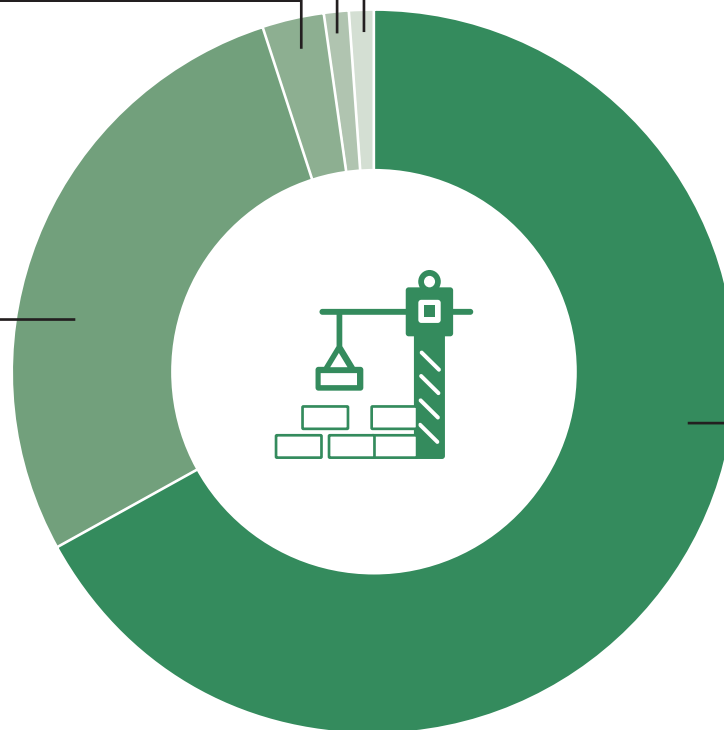
Contributi al Santuario B.V.S. Luca

28%

Contributi a Parrocchie e
chiese non parrocchiali

67%

Accantonamenti
pluriennali
per ristrutturazioni



1. Bando Diocesano per lavori di riqualificazione e conservazione del patrimonio immobiliare

Negli ultimi anni, l'Arcivescovo ha destinato una considerevole somma finalizzata alla manutenzione e al restauro di beni appartenenti a parrocchie ed enti ecclesiastici, grazie ai proventi straordinari derivanti dall'eredità M. Manini e ai fondi CEI 8xmille.

Questa scelta riflette la consapevolezza dell'importanza di preservare e valorizzare i patrimoni ecclesiali, affinché possano continuare a servire la comunità in modo efficace e duraturo.

Report dati consuntivi	Edizione 2022	Edizione 2023	Edizione 2024
Richieste di contributo	69	63	102
Contributi richiesti	13 M	10 M	13 M
Contributi attribuiti	1.7 M	2.2 M	In corso di definizione

Le richieste di contributo sono gestite attraverso una piattaforma informatica che assicura un processo uniforme e organico, garantendo trasparenza e tracciabilità in ogni fase della procedura.

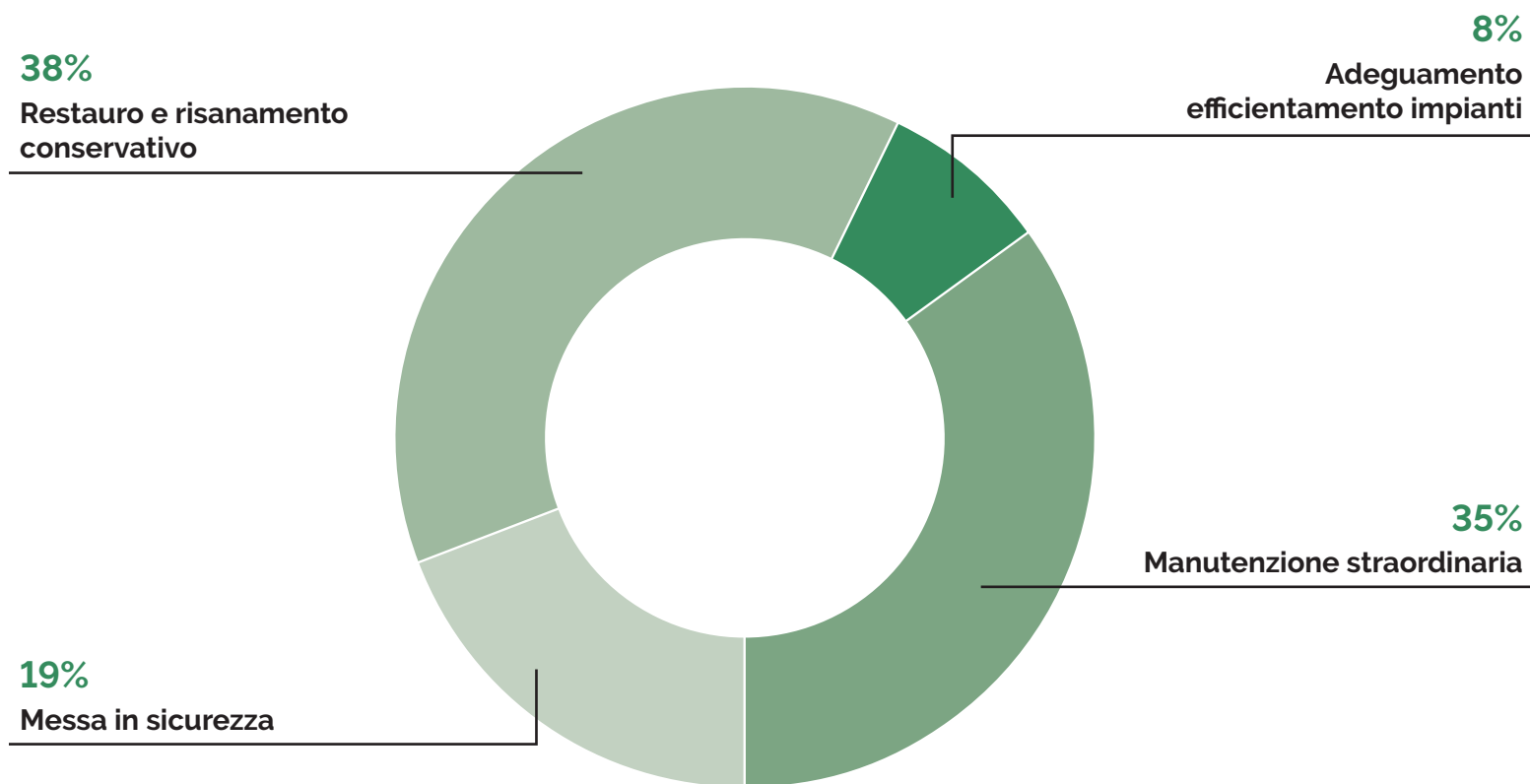
I criteri di valutazione e selezione degli interventi si possono così riassumere:

Priorità e Rilevanza Pastorale.
Coerenza e Continuità negli adempimenti diocesani secondo le linee guida condivise.
Corresponsabilità Economica dell'Ente richiedente.
Difficoltà Economica dell'Ente nel provvedere con risorse proprie.

Questa metodologia, non solo assicura un uso mirato ed efficace delle risorse disponibili, ma promuove anche la crescita consapevole delle comunità ecclesiali.

Tipologie di intervento ammesse al Contributo Diocesano

Incidenza anno 2023



2. Alcuni interventi di riqualificazione e conservazione del patrimonio immobiliare



1. Parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno

Intervento di Restauro e Risanamento Conservativo (facciata nord e manto di copertura).



2. Cattedrale di San Pietro nella Metropolitana

Intervento di restauro delle statue e dell'Arco trionfale.

3. Parrocchia della Sacra Famiglia

Intervento sulle Opere Parrocchiali (adeguamento degli spazi, consolidamento strutturale ed interventi in copertura).

4. Chiesa di San Donato

Restauro conservativo della Chiesa e interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.



Struttura

L'insieme operativo a sostegno della Missione di Arcidiocesi



La struttura si compone di tutti i luoghi di Curia, di tutti i beni e le persone che li popolano e operano al loro interno. La struttura costituisce, in sintesi, l'insieme operativo a sostegno della Missione di Arcidiocesi. È un cuore pulsante che quotidianamente:

- Vigila sul rispetto delle norme canoniche.
- Affianca i responsabili degli enti nelle scelte di carattere amministrativo giudiziario e pastorale.
- Indirizza le risorse umane.
- Raccoglie e ridistribuisce le risorse economiche e finanziarie consentendo la realizzazione di attività missionarie, di culto e carità, la cura e il recupero del patrimonio.



15%

Struttura
€ 2.912.446

Struttura

€ 2.912.446

28%

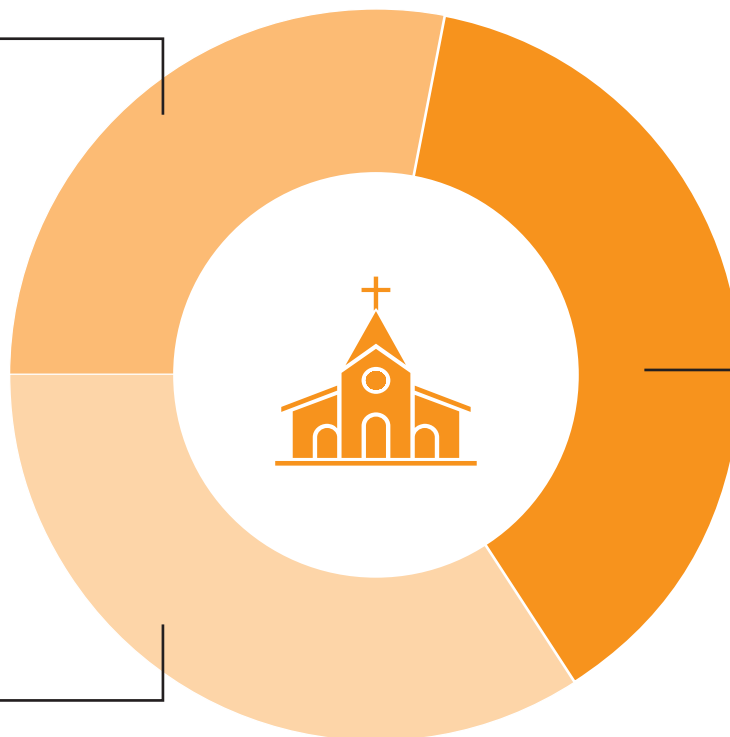
Beni e servizi

34%

Personale e
sacerdoti di Curia

38%

Imposte e tasse



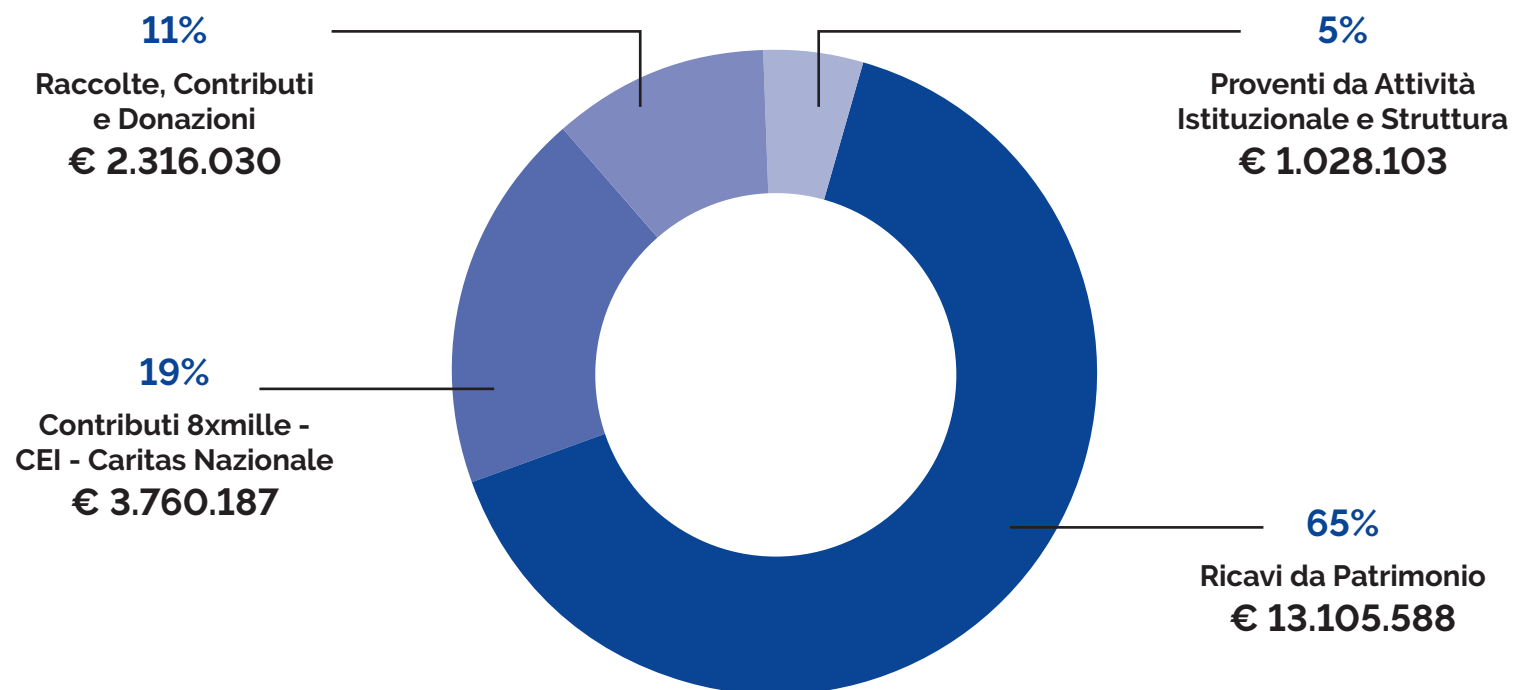




CAPITOLO 3

Risorse a servizio della Missione

Risorse Economiche a servizio della Missione



**RISORSE A SERVIZIO
DELLA MISSIONE 2023**
€ 20.209.907

**RISORSE A SERVIZIO
DELLA MISSIONE 2022**
€ 18.239.291

Gestione Finanziaria e Criteri Etici

Nei processi decisionali inerenti agli investimenti finanziari, Arcidiocesi di Bologna si prefigge di osservare i principi etici che hanno come valori la salvaguardia dei diritti umani, la **sostenibilità ambientale e sociale** nonché i criteri di **legalità e governance**.

Perseguendo gli obiettivi di **sviluppo economico sostenibile**, privilegia strumenti finanziari riferibili ad imprese o emittenti che adottano prassi virtuose, focalizzate sull'uso di **metodi produttivi rispettosi dell'ambiente**, sulla garanzia di **condizioni di lavoro inclusive e rispettose dei diritti umani** e sull'adozione dei **migliori standard di governo d'impresa**.

Obiettivo fondamentale dell'Ente è, innanzitutto, non favorire, sostenere o incentivare, attraverso l'investimento delle proprie risorse finanziarie, attività economiche o condotte non rispettose della legalità, della dignità umana e dei diritti fondamentali riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Le imprese attente ai tali fattori (c.d. “**fattori ESG**” *Environmental, Social and Governance*) risultano peraltro, generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, nonché meglio orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse.

Principi etici della Chiesa Cattolica:

Protezione della Vita

Sostegno alla dignità umana

Emancipazione del lavoro femminile

Sostegno alla famiglia con figli

Pratiche di Welfare

Incoraggiare la responsabilità aziendale



Risorse Umane a servizio della Missione

Un impegno condiviso per una missione di carità e evangelizzazione

Per poter realizzare al meglio l'opera di evangelizzazione e carità, la Chiesa bolognese - attraverso gli Uffici di Curia - può disporre non solo delle necessarie risorse economiche, ma ancor più delle indispensabili **risorse umane**: 57 tra sacerdoti e religiose, oltre a svolgere un insostituibile servizio pastorale, dedicano tempo, energie e passione per l'opera di evangelizzazione e missione della nostra Diocesi.

“L'Arcivescovo incontra due volte l'anno le persone che, con incarichi differenti, prestano la loro attività in Curia. Ciascun appuntamento precede le celebrazioni del Santo Natale e della Santa Pasqua: solitamente ci si riunisce per un momento di preghiera, seguito da una pausa conviviale, occasione preziosa per riunire la *grande famiglia*.”

La necessità di avere competenze sempre più specifiche rende preziosa la presenza di laici che vi lavorano stabilmente o che collaborano attivamente a diverse iniziative.

Grande è anche il numero di volontari che, spinti da una forte motivazione di amore alla Chiesa di Bologna, si adoperano per la buona riuscita di ogni iniziativa di bene.

Il loro servizio gratuito permette alla nostra Diocesi di utilizzare al meglio le risorse economiche per i vari progetti e le tante opere di carità, sempre più necessarie nei vari contesti sociali.

Vanno infine ricordate quelle persone (sacerdoti, religiosi e laici) che - in diverse parti del mondo - operano per diffondere l'evangelizzazione e promuovere lo sviluppo sociale.

La serena e proficua collaborazione di tutti rappresenta la vera ricchezza della nostra Chiesa diocesana per la sua missione e per il bene di tanti.

57

Sacerdoti e
Religiosi con
incarico

48

Dipendenti
Collaboratori

86

Volontari

8

Religiosi e Laici
fidei-donum







CAPITOLO 4

La Missione attraverso il Territorio



Collaborazione e Solidarietà

Il Futuro delle Comunità Cristiane

Dal 2018 il territorio dell'Arcidiocesi di Bologna è suddiviso in cinquanta Zone Pastorali, all'interno di quattro grandi aree: il centro storico, la città, la pianura e la montagna.

La Zona pastorale è espressione di una Chiesa che vuole rispondere alle necessità del nostro tempo attraverso la sua primaria missione di evangelizzazione e carità.

Comprende le parrocchie, le comunità religiose, le aggregazioni laicali e i gruppi di volontariato presenti nel territorio, in collaborazione con le realtà civili, che operano per il bene comune.

La Zona pastorale è strumento particolarmente utile a sostenere e promuovere le piccole comunità, sia mettendole in rete, sia offrendo servizi comuni per la formazione e la solidarietà.

Diventa pertanto il fulcro della programmazione pastorale e amministrativa, per un uso efficace e condiviso delle risorse e delle strutture.

In prospettiva saranno sempre più numerose le Comunità cristiane senza un parroco residente: la "forza" della Zona Pastorale sarà quella di generare famiglie, gruppi e singoli che, con corresponsabilità, cooperano alla gestione ordinaria della Comunità stessa: dal catechismo dei fanciulli alla manutenzione degli edifici di culto, dall'apertura quotidiana delle chiese, alla condivisione con i poveri, in un circolo virtuoso di fede, impegno, servizio.

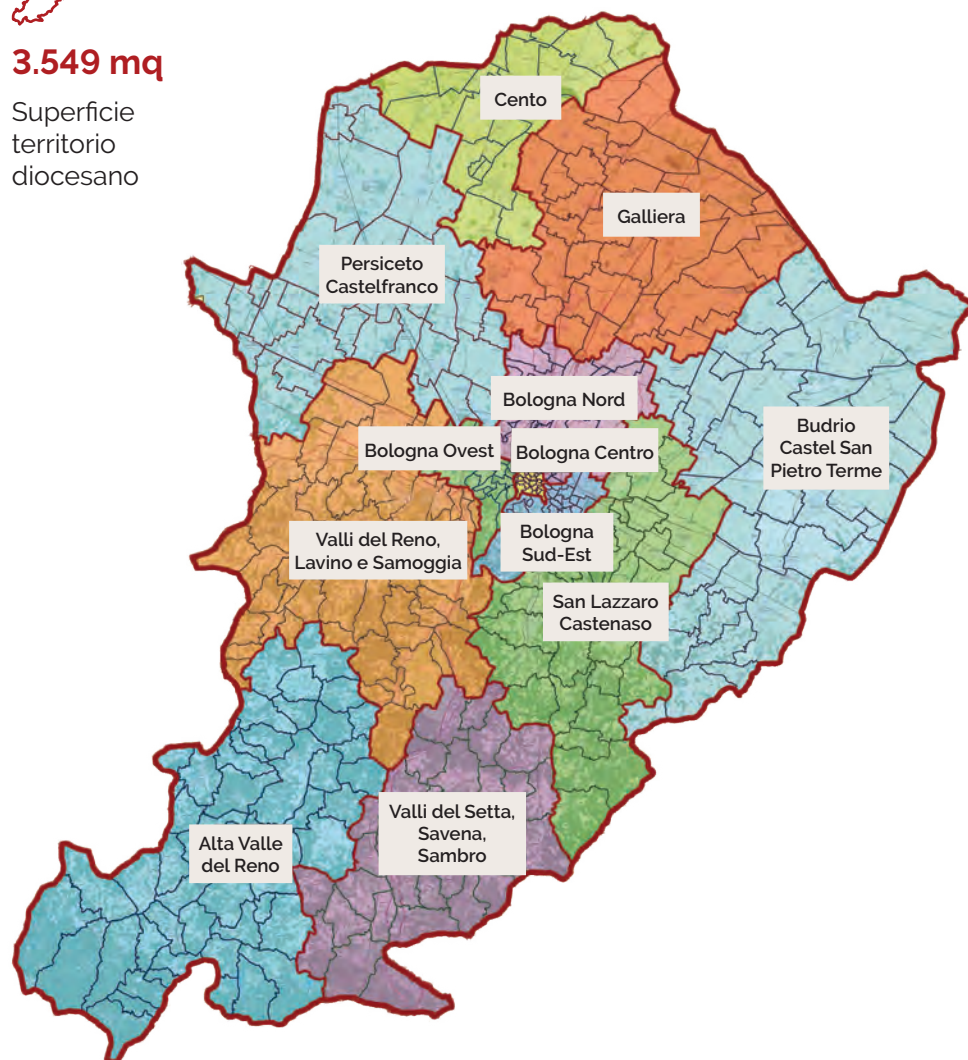
Mons. Stefano Ottani
Vicario Generale per la Sinodalità

Il Territorio in numeri



3.549 mq

Superficie
territorio
diocesano



12

Vicariati



403

Parrocchie



308

Chiese non
parrocchiali



1.006.805

Abitanti



275

Presbiteri

VICARIATO	PARROCCHIE	ABITANTI
Bologna – Centro	24	54.717
Bologna – Nord	32	149.244
Bologna – Ovest	20	112.529
Bologna – Sud Est	27	129.374
San Lazzaro – Castenaso	33	81.983
Budrio – Castel San Pietro Terme	38	74.252
Galliera	37	68.739
Cento	20	60.859
Persiceto - Castelfranco	33	98.676
Valli del Reno – Lavino – Samoggia	56	122.603
Valli del Setta – Savena – Sambro	30	23.264
Alta Valle del Reno	53	30.565
TOTALI	403	1.006.805

La Missione Diocesana attraverso il Territorio... qualche dato

40

SCUOLE
PARROCCHIALI

79

ISTITUZIONI
EDUCATIVE
CATTOLICHE

11.356

STUDENTI ACCOLTI

123

DOPOSCUOLA
PARROCCHIALI

3.000

STUDENTI ACCOLTI

13

CONVITTI E
STUDENTATI

486

STUDENTI ACCOLTI

147

CENTRI D'ASCOLTO
PARROCCHIALI SUL
TERRITORIO

70.329

PACCHI VIVERI
DISTRIBUITI DALLE
CARITAS PARROCCHIALI

5.978

PACCHI VESTIARIO
DISTRIBUITI DALLE
CARITAS PARROCCHIALI

Il Cardinale incontra la vita del Territorio

Condivisione di emozioni, insieme per una Chiesa in cammino

*Ricchezza di incontri,
condivisione di
emozioni, assieme per
una **Chiesa in cammino**.*





*"Abbiamo pregato, fatto festa, cantato, ricordato chi ci ha preceduto; ci siamo dati un appuntamento ed un impegno: **camminare insieme**"*



1. **Visita Pastorale San Donato fuori le Mura**
Vicariato Bologna Nord
2. **Visita Pastorale Zona San Vitale fuori le Mura**
Vicariato Bologna Sud Est
3. **Visita Pastorale Zona Ortolani**
Vicariato Bologna Sud Est
4. **Visita Pastorale Zona Meloncello-Funivia**
Vicariato Bologna Ovest
5. **Visita Pastorale Zona Castelfranco**
Vicariato Persiceto
Castelfranco



"Non vogliamo trascurare l'importanza e il desiderio di condividere il nostro operato, affinché ciascuno di noi si senta sempre più corresponsabile nella Missione della Chiesa."

Una delle preoccupazioni più sottolineate dal Sinodo sulla sinodalità recentemente concluso è stata la raccomandazione di curare il rendiconto, non solo nell'attività economica legata alla vita pastorale delle nostre realtà, ma anche come cifra normale della relazione tra i diversi soggetti, specialmente di coloro che hanno responsabilità nei confronti della comunità.

È un'abitudine, potremmo dire, a considerarsi servitori e quindi a rendere partecipi dell'operato, come condivisione, come atteggiamento spirituale e non solo quindi per controllo. Scrivere il rendiconto ci ricorda anche la missione cui siamo chiamati.

Tutta l'attività di Missione della Chiesa vuole essere espressione dell'amore verso i fratelli, ispirata dagli insegnamenti evangelici. Essa si articola fra due indicazioni: *"Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra"*, perché il Padre nostro *"vede nel segreto"* (cfr. Mt 6,3) e *"Rendi conto della tua amministrazione"* (cfr. Lc 16,2).

È la sapienza del Vangelo ed è anche, come tutta la Parola di Dio, grande sapienza umana.

Sono convinto che, raccontare come la Chiesa di Bologna usi il denaro di cui dispone, per la generosità di tanti suoi figli – specialmente di quelli che nei secoli hanno voluto lasciare i beni

necessari per le sue attività – sia un obbligo morale e un criterio etico virtuoso, il segno di un'amministrazione affidabile e trasparente. E quanto è necessario per la credibilità della nostra azione!

In questo primo Rendiconto di Missione abbiamo riportato sia i numeri (per indispensabile chiarezza), sia la descrizione di alcune delle più significative situazioni che ci hanno visti impegnati nel 2023. Le risorse derivanti dai proventi della FAAC sono, come abbiamo voluto fin dall'inizio, desinate alla carità, cioè in qualche modo redistribuiti per il bene di tutti.

Il Beato Marella ci incoraggia nel trasformare la "provvidenza" in opere concrete di amore e in progetti per combattere le cause della fragilità e della sofferenza.

L'urgenza di rispondere ai bisogni dei fratelli non deve farci trascurare l'importanza e il desiderio di condividere il nostro operato, affinché ciascuno di noi si senta sempre più corresponsabile nella Missione della Chiesa.

Riflettendo su questo rendiconto emerge il tanto che è stato fatto pensando ai bisogni cui provvedere e che sentiamo nostri senza distinzioni perché tutti gli affamati e gli assetati sono nostro prossimo. Sento che è sempre insufficiente, perché dobbiamo misurare le nostre

possibilità con le necessità, anche considerando le grandi potenzialità presenti sul territorio della nostra diocesi.

Desidero ringraziare gli uffici della Curia in particolare l'Ufficio economato e l'Ufficio amministrativo, il Segretario Generale della Curia, Mons. Roberto Parisini e il Vicario Generale della diocesi Mons. Giovanni Silvagni per questo primo rendiconto di missione.

Tale documento ci aiuta anche a comprendere il bene che può cambiare la vita delle persone e dare risposte concrete alle necessità. Non dobbiamo dimenticare che, per fare questo, c'è bisogno anche di sostenere la struttura stessa della Chiesa e delle sue comunità, che spesso si misurano, invece, con forti ristrettezze economiche per la diminuzione delle risorse.

Il mio auspicio è che, con questa responsabile unità di intenti, possiamo sempre più lavorare insieme, illuminati dal Vangelo, a servizio dei fratelli e di tutti, perché solo questa è la nostra preoccupazione.



✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo



Grazie

Condividere con trasparenza questi dati è un modo concreto per ringraziare tutti coloro che donano le loro risorse con fiducia e generosità alla nostra Chiesa Bolognese per la sua Missione al servizio dei fratelli e di tutti.

© 2024 Arcidiocesi di Bologna

Stampato da Tipografia Negri - Bologna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo, inclusi fotocopie, scansioni o digitalizzazioni, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.



Arcidiocesi di Bologna

Via Altabella, 6
40126 Bologna (BO)
www.chiesadibologna.it

Rendere conto
Rendersi conto

